



## OZIO – la sublime arte della speculazione secondo Calè Fragranze d'Autore

*«Dopo le effusioni familiari e la prima colazione, mi sedevo sotto il pergolato, davanti ad un tavolo di ferro, e facevo i miei "compiti delle vacanze".*

*Mi piacevano quei momenti in cui, faticamente impegnato in un compito facile, mi abbandonavo ai rumori dell'estate: il ronzio delle vespe, il chioscio delle farfalle, si mescolavano agli odori di cannella e cioccolato che mi arrivavano a sbuffi dalla cucina; sul mio quaderno danzavano cerchi di sole.*

*Ogni cosa, e me stesso, avevano il giusto posto, qui, ora e sempre.»*

da "Le belle immagini" - Simone de Beauvoir - 1966

La luce obliqua di un pomeriggio estivo ci lambisce occhiando dalle fronde che ricoprono il loggiato.

Lentamente, ci avvolge il sussurro della vita minuscola e grandiosa che ferve intorno a noi.

Il frinire delle cicale, il profondo e inarrestabile ronzio delle api, lo sferragliare lontano di un trattore assecondano uno stato di pieno benessere.

Gli occhi si chiudono, ma non è sonno, piuttosto una tranquillità così assoluta che rilassa le membra e sollecita il pensiero.

Assieme ai rumori ci circondano gli odori: verdi, spontanei, esalati da piccoli tesori fatti di fili d'erba, di umori stilanti.

Nell'abbandonarci a questa pausa pigra che qualcuno potrebbe definire oziosa, raggiungiamo uno stato di abbandono, attimo perfetto per osservare da vicino tutti quei frammenti della nostra esistenza che la frenesia e la velocità inducono a celarsi tra le pliche di giornate vissute in ispirito.

Non vedeva di buon occhio questa tregua riposante il filosofo Voltaire, che soleva esclamare "Aidez l'otio: è una ruggine che corode i metalli più brillanti".

In realtà, molti secoli prima che la filosofia illuminista vedesse la luce, la concezione di questa sospensione dell'attività non fu sempre così negativa.

Gli antichi Greci coltivavano l'otio, inteso come "non lavoro", esaltando questa attività prettamente cerebrale e spirituale che contribuiva alla crescita personale e al raggiungimento di una maggiore conoscenza di se stessi e dell'universo.

Anche nel mondo romano *otium*, cioè il tempo non dedicato al lavoro (*negotium*), veniva particolarmente apprezzato e praticato, al fine di dedicarsi allo studio e ad altre attività speculative.

*Otium*, inteso come attività di riflessione, contemplativa e in completa sintonia con la Natura, Calè Fragranze d'Autore dedica una composizione che porta, appunto, il nome *Ozio*.

Maurizio Cerizza e Silvio Levi, i due creatori della fragranza, hanno scelto un'ambientazione agreste, pulita, che trasmette una grande serenità.

La reseda verde e modesta, secolare apportatrice di calma, è lo start luminoso di aromi erbacei che caratterizzano una composizione tonica e stupefacente.

L'odore intensamente vegetale della pianta viene reso più incisivo dagli accenti balsamici e amari del lentisco, la cui resina, estratta dalla pianta mediante incisioni, è conosciuta sin dall'antichità come rimedio per le malattie della bocca, dello stomaco e dell'intestino, ed è conosciuta con il nome di "mastice".

Ma *Ozio* non è solamente un viaggio intimo aromatico e verdeggianti: la dolcezza e la gentilezza sono altrettanto importanti.

Così, nel cuore della fragranza di Calè Fragranze d'Autore si schiudono le scaglie corolle di peonie imperlate di ruggine, dal sentore così affine ad una rosa delicata, il cui profumo garbato e sontuoso stempera la severità regale dell'iris.

Pur alla presenza di note floreali così eleganti e soavi, *Ozio* di Calè Fragranze d'Autore mantiene tutta la sua vena di fragranza frizzante, animata da uno spirito rustico e genuino.

Un pizzico di macis apporta un cenno speziato ed esotico al bouquet, che si adagia con grazia sul fondo in una chiosa legnosa e poeticamente muschiata.

La luce del giorno si dissolve in chiaroscuri azzurrati, e la mente riposata e saggia ritorna alle occupazioni quotidiane, rinvigorita e tonificata.

Mi piace molto, *Ozio*.

Mi piace la costruzione della fragranza, che ben rappresenta il concetto classico che i due Nasì hanno voluto tradurre in liquido profumato.

Il fermarsi, la libertà di pensare, l'esercizio dello spirito per raggiungere la consapevolezza del sé e dell'altro da sé non ha prezzo.

Solo nel silenzio e nella quiete interrotta solamente dal brusio incessante della vita intorno a noi è possibile ritrovarlo.

Se dovessi definire *Ozio* di Calè Fragranze d'Autore, direi che è una fragranza tersa, incontaminata, pulita.

La limpidezza e il nitore dell'integrità come stile di vita è ciò cui tutti dovremmo tendere.

È ciò che ci fa stare bene, semplicemente.

Ph. credits Calè Fragranze d'Autore

Come per le altre creazioni di Calè Fragranze d'Autore, a *Ozio* è associata un'armonia composta dal musicista Philip Abussi.

Al compositore sono state sottoposte le fragranze della collezione senza che gli fosse fornita alcuna informazione su di esse.

Basandosi solamente sulla sua personale esperienza sensoriale, il musicista ha elaborato un pezzo musicale originale per ognuna.

U potete ascoltare a questo link: <http://calefranzedautore.com/scented-music/>

CONDIVIDI:



Oi per primo che ti piace.

